

6 novembre 1998 0:00

ANAGRAFE DEI CONTI CORRENTI

INUTILE E SCORAGGIANTE, STRUMENTO DI SCORAGGIAMENTO DEL RISPARMIO

Firenze, 6 Novembre 1998. La proposta del ministro delle Finanze di istituire un'anagrafe dei conti correnti bancari viene commentata dall'Aduc, per voce del suo presidente nazionale Vincenzo Donvito.

Ci stiamo domandando a cosa possa servire, visto che -a quanto ci dicono con tono affatto rassicurante- non dovrebbe essere l'occhio fisso dello Stato nelle tasche dei risparmiatori. Perché il fatto di avere più conti correnti dovrebbe essere sinonimo di tendenza alla violazione delle leggi fiscali? Domande che resteranno senza risposta, perché, ormai, di certe cose non si parla affatto, neanche nei luoghi deputati, come il Parlamento: tutti gli atti di politica fiscale sono demandati -non solo nell'esecuzione, come sarebbe logico, ma anche nella decisione- al Governo; materie così importanti non sono oggetto di confronto, ma solo di imposizione, ed è logico, di conseguenza, che si presentino solo con caratteri vessatori.

Infatti l'anagrafe dei conti correnti avrà come unico risultato di scoraggiare il risparmio, allontanare i risparmiatori dal sistema bancario e rendere le banche più arroganti nei rapporti con gli utenti. Quante volte il risparmiatore deve soggiacere a decisioni assurde delle banche sulle condizioni di tenuta conto e sull'erogazione del credito, solo perché queste ultime si trincerano dietro le imposizioni di Tesoro e Finanze? Quasi sempre. E grazie a quest'anagrafe i risparmiatori saranno ulteriormente penalizzati, perché scoraggiati nella gestione differenziata di patrimonio e investimenti, perché ciò che con quest'anagrafe si penalizza è proprio la differenziazione.